



PIANO DI EMERGENZA CONGIUNTO

(D.Lgs. 81/2008 - Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro)



Sede : **MI – Città Studi**
Campus : **Golgi-Clericetti**
Edificio : **22**
Indirizzo : **Via Golgi, 42**

Redatto e approvato da:

Area Servizi agli Studenti

Dirigente: Dott.ssa Assunta Marrese

Addetto locale: Sig.ra Gaetana Sicorello

Area Servizi Residenziali

Dirigente: Dott.ssa Cristiana Cortellezzi

Addetto locale:

Dipartimento di Elettronica e Informazione

Direttore di Dipartimento: Prof. Gianantonio Magnani

Addetto locale: Sig. Antonio Tomassone

Dipartimento di Fisica

Direttore di Dipartimento: Prof. Rinaldo Cubeddu

Responsabile Laboratorio: Prof. Guglielmo Lanzani

Edizione N.	1
Data	18-11-2010



INDICE

1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE	3
2. RIFERIMENTI	3
3. DEFINIZIONI	5
4. COMPITI E RESPONSABILITÀ	5
5. DESCRIZIONE DELL'IMMOBILE	6
6. ORGANIZZAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA	6
6.1 Emergenza Livello 1	6
6.2 Emergenza Livello 2	6
6.4 Elenco addetti alle emergenze	8
7. ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELL'EMERGENZA	8
7.1 In caso di incendio	8
7.2 In caso di evacuazione	9
7.3 In caso di primo soccorso	10
7.4 Consigli per la sopravvivenza di tutto il personale	10
8. COORDINAMENTO EMERGENZE	11
9. ESTINTORI, CHIAVI DI EMERGENZA E CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO	11
9.1 Segnaletica di sicurezza	12
9.2 Numeri utili	12
10. MAPPE E PLANIMETRIE	13
10.3 Planimetrie piano di evacuazione	14



1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Lo scopo del presente piano è quello di stabilire una precisa procedura da attuare in fase di emergenza. Data la tipologia della struttura, si considerano come possibili fonti di emergenza i rischi di incendio e tutti quegli eventi che esulano dalla normale attività che, se trascurati o male affrontati, potrebbero dare luogo a situazioni di grave pericolo per l'incolumità delle persone e dell'ambiente o che comunque potrebbero richiedere l'evacuazione parziale o totale dell'edificio.

Lo stato di emergenza si verifica quando nell'edificio si sviluppa la situazione di pericolo.

E' opportuno sottolineare come precedenti disastri, accaduti in edifici complessi, siano stati quasi sempre innescati da situazioni di pericolo apparentemente non molto gravi, in un primo tempo trascurate o non adeguatamente segnalate.

In presenza di una situazione di pericolo gli obiettivi immediati in ordine di priorità sono:

- **la salvaguardia delle persone;**
- **la salvaguardia dei beni;**
- **la salvaguardia dell'ambiente.**

Pertanto, una precisa procedura di emergenza deve mirare a:

- ⇒ prevenire ulteriori conseguenze derivanti dall'incidente in origine;
- ⇒ limitare i danni alle persone all'interno e all'esterno degli edifici;
- ⇒ attuare provvedimenti organizzativi e tecnici atti ad isolare, proteggere e bonificare l'area interessata dall'emergenza;
- ⇒ assicurare il coordinamento fra i servizi di emergenza interni ed esterni;
- ⇒ soccorrere le persone che necessitano di aiuto;
- ⇒ preservare l'incolumità delle persone che operano per il controllo e la soluzione dell'evento;
- ⇒ consentire il ripristino dell'attività.

Il presente piano si applica ai locali dell'edificio 22 sito in via Golgi, 42 e a tutto il personale in essi operante, dipendenti e non, a tutti gli studenti e a qualsiasi persona possa essere presente al momento dell'incidente (visitatori, rappresentanti, ecc.).

Il presente piano viene reso accessibile in forma controllata a tutto il personale afferente alla struttura suddetto ed in forma semplificata a tutti gli ospiti.

2. RIFERIMENTI

Il presente documento viene redatto ai sensi degli articoli 18, 43 e 45 del D. Lgs. 81/2008 e conformemente a quanto previsto dal DM 10.03.98. La segnaletica utilizzata è conforme al D. Lgs. 81/2008 e alla direttiva 92/58/CEE.

Art. 18 D.Lgs. 81/2008 - Capo III – Sezione I – MISURE DI TUTELA E OBBLIGHI *(Obblighi del datore di lavoro, del dirigente)*

1. Il datore di lavoro adotta le misure necessarie per la sicurezza e la salute dei lavoratori ed in particolare:

- b) designa preventivamente i lavoratori incaricati all'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di pronto soccorso e, comunque di gestione dell'emergenza;*
- h) adotta le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dà istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;*
- i) informa il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;*



- m) si astiene, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;*
- q) prende appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno;*
- t) adotta le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei lavoratori, nonché per il caso di pericolo grave e immediato. Tali misure devono essere adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti.*

Art. 43 D.Lgs. 81/2008 - Capo III – Sezione VI – GESTIONE DELLE EMERGENZE
(Disposizioni generali)

1. Ai fini degli adempimenti di cui all'art. 18, comma 1, lettera t, il datore di lavoro:
 - a. organizza i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di pronto soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza;*
 - b. designa preventivamente i lavoratori incaricati di attuare le misure di cui all'art.18, comma 1, lettera b;*
 - c. informa tutti i lavoratori che possono essere esposti ad un pericolo grave ed immediato circa le misure predisposte ed i comportamenti da adottare;*
 - d. programma gli interventi, prende i provvedimenti e dà istruzioni affinché i lavoratori possano, in caso di pericolo grave ed immediato che non può essere evitato, cessare la loro attività, ovvero mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il luogo di lavoro;*
 - e. adotta i provvedimenti necessari affinché qualsiasi lavoratore, in caso di pericolo grave ed immediato per la propria sicurezza o per quella di altre persone e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, possa prendere le misure adeguate per evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili.*
2. Ai fini delle designazioni di cui al comma 1, lettera b, il datore di lavoro tiene conto delle dimensioni e dei rischi specifici dell'azienda o della unità produttiva secondo i criteri previsti nei decreti di cui all'art. 46.
3. I lavoratori non possono, se non per giustificato motivo, rifiutare la designazione. Essi devono essere formati, essere in numero sufficiente e disporre di attrezzature adeguate, tenendo conto delle dimensioni ovvero dei rischi specifici dell'azienda ovvero dell'unità produttiva.
4. Il datore di lavoro deve, salvo eccezioni debitamente motivate, astenersi dal chiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato.

Art. 45 D.Lgs. 81/2008 - Capo III – Sezione VI – GESTIONE DELLE EMERGENZE
(Primo soccorso)

1. Il datore di lavoro, tenendo conto della natura delle attività e delle dimensioni dell'azienda ovvero dell'unità produttiva, sentito il medico competente ove previsto, prende i provvedimenti necessari in materia di pronto soccorso e di assistenza medica di emergenza, tenendo conto delle altre eventuali persone presenti sui luoghi di lavoro e stabilendo i necessari rapporti con i servizi esterni, anche per il trasporto dei lavoratori infortunati.
2. Le caratteristiche minime delle attrezzature di primo soccorso, i requisiti del personale addetto e la sua formazione, individuati in relazione alla natura dell'attività, al numero dei lavoratori occupati e ai fattori di rischio, sono individuati dal decreto ministeriale 15 luglio 2003, n. 388 e dai successivi decreti ministeriali di adeguamento acquisito il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano



3. Con appositi decreti ministeriali, acquistano il parere della Conferenza permanente, acquisito il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, vengono definite le modalità di applicazione in ambito ferroviario del decreto ministeriale del 15 luglio 2003, n. 388 e successive modificazioni.

3. DEFINIZIONI

Valgono le definizioni menzionate nel D.Lgs. 81/2008. Nella presente procedura vengono utilizzate inoltre le seguenti definizioni.

Addetto alla sicurezza: persona nominata dal responsabile della struttura alla quale viene conferito l'incarico di collaborare nell'individuazione delle fonti di rischio e di segnalare eventuali situazioni di pericolo. L'addetto alla sicurezza riceve adeguata formazione da parte del Servizio Prevenzione e Protezione anche tramite corsi tenuti presso aziende specializzate.

Ospiti: individui che, occasionalmente, si trovano nell'edificio. Possono essere fornitori, clienti o altri dipendenti dell'azienda; in qualunque caso è responsabilità del Responsabile della Struttura e comunque di tutto il personale afferente, garantire il soccorso all'ospite in caso di incidente;

Gli addetti che compongono gli elementi organizzativi alla gestione delle emergenze sono scelti fra personale in possesso di idonei requisiti psicofisici ed adeguatamente addestrati alla mansione specifica come esplicitamente richiesto dal D.Lgs. 81/2008.

Si individuano le seguenti figure principali:

Addetto "tipo 1" o "coordinatore"

incaricato alla valutazione delle situazioni di pericolo, autorizzato ad eseguire e/o ordinare il pronto intervento, a lanciare l'allarme, ad ordinare l'evacuazione dei locali; incaricato al rilancio degli allarmi ai sistemi di pronto intervento (Control Room, addetti interni, VVF, ambulanze, ospedali, organi di polizia, personale tecnico e direttivo ecc.);

Addetto "tipo 2"

incaricati tecnici alla esecuzione di specifiche mansioni operative per la messa in sicurezza degli impianti o manovre particolari ed al coordinamento delle evacuazioni, autorizzati a dare disposizioni specifiche al personale ed agli ospiti;

Addetto "tipo 3"

incaricati al pronto intervento secondo specifiche mansioni ed al coordinamento delle evacuazioni;

4. COMPITI E RESPONSABILITÀ

Le responsabilità delle varie figure coinvolte sono quelle attribuite dal D.Lgs. 81/2008.

In caso di pericolo imminente è compito degli addetti all'emergenza attuare il piano di emergenza.

È dovere di tutte le persone presenti, in caso di pericolo, informare tempestivamente l'addetto alla sicurezza ("Coordinatore") o suo sostituto (addetti di altro "tipo").

Inoltre tutte le persone presenti, in caso di emergenza, devono attenersi scrupolosamente alle indicazioni previste dal piano di emergenza ed eseguire le istruzioni degli addetti alla gestione delle emergenze.



5. DESCRIZIONE DELL'IMMOBILE

L'edificio 22 ricopre una superficie totale di 8.268,24 mq ed è costituito da quattro piani fuori il livello stradale e due piani sotto, ospita al suo interno quattro strutture del Politecnico.

1. Area Servizi agli Studenti: occupa il piano terra, piano primo, piano secondo e l'archivio al piano secondo interrato. L'attività svolta è paragonabile a comune attività di ufficio.
2. Area Servizi Residenziali occupa 5 uffici al piano secondo, 1 ufficio al piano primo con attività di sportello.
3. Dipartimento di Elettronica e Informazione occupa i piani terzo e quarto. Al suo interno oltre agli studi dei docenti si trovano quattro laboratori dove si svolge attività di didattica, di ricerca o di servizio che comportano l'uso di dispositivi (circuiti elettronici, strutture meccaniche, cavi, attrezzi, strumenti), possono essere apparecchiature sperimentali, prototipi, o comunque oggetti non completi o temporanei.
4. Dipartimento di Fisica occupa un locale laboratorio al piano secondo interrato e due uffici al primo piano. In laboratorio si svolge attività di caratterizzazione ottica con laser in continua di classe 4 e realizzazione di film sottili polimerici e dispositivi.

I piani interrati sono adibiti ad uso parcheggio auto, archivio cartaceo dell'Area Segreteria Studenti, depositi e il laboratorio del Dipartimento di Fisica.

Al piano copertura sono ubicati gli impianti di termoregolazione e centrale termica.

Vista la distribuzione logistica degli edifici e dei dipartimenti del campus, nonché la tipologia delle attività svolte, si può affermare che l'emergenza non influisce su edifici vicini. L'edificio è dotato di un sistema di rilevazione dei fumi con segnale sonoro e rimando dell'allarme alla Control Room del Politecnico. E' inoltre presente un sistema manuale di allarme antincendio con pulsanti di emergenza opportunamente segnalati. Sono presenti diversi estintori e manichette idranti distribuiti sui vari piani come riportato nelle planimetrie.

Gli estintori e le manichette sono opportunamente segnalati, è presente la segnalazione delle vie di fuga e i percorsi di emergenza.

Come mostrano le planimetrie allegate, i percorsi che consentono il raggiungimento delle vie di fuga dai vari locali sono molto semplici e ampi; le porte che immettono sulle scale sono dotate di apertura a spinta anti-panico. Le porte di ingresso principali sono a vetro del tipo basculante.

Le scale di emergenza sono di dimensioni adeguate in relazione al massimo affollamento prevedibile come si può verificare dal documento di valutazione dei rischi incendio.

6. ORGANIZZAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA

In questo capitolo vengono classificate le emergenze in funzione della loro gravità. La classificazione viene effettuata per consentire un adeguato livello di attivazione in funzione delle necessità conseguenti all'evento verificatosi.

In tal modo, sarà possibile disporre al meglio, per ogni livello di emergenza, le forze umane e le procedure atte a far fronte all'incidente, evitando blocchi totali del lavoro se non in caso di effettiva necessità, garantendo al contempo la tutela e la salvaguardia dei lavoratori, dei beni materiali e dell'ambiente.

Vengono individuati i seguenti livelli di emergenza:

6.1 Emergenza Livello 1

Incidenti a cui possono far fronte autonomamente i dipendenti.

6.2 Emergenza Livello 2

Incidenti che richiedono l'intervento di altre funzioni dell'organizzazione, la richiesta di intervento esterno e l'evacuazione totale della struttura

6.3 Disposizioni standard per gli addetti per i casi di emergenza

Nella struttura saranno utilizzati i seguenti addetti:

Addetto di tipo 1 o coordinatore dell'emergenza

All'addetto di tipo 1 vengono affidati i compiti di:



- Ordinare le esercitazioni di evacuazione periodiche previo accordo con il Responsabile della struttura, con il Servizio prevenzione e Protezione e dopo che saranno definite le modalità operative.
- Valutare le situazioni di pericolo che gli vengono segnalate e decidere, a seconda dei casi, di:
 - a) intervenire direttamente in caso di incendio incaricando gli addetti di tipo 3, se il focolaio è di modesta entità e può essere circoscritto e domato con i normali mezzi antincendio a disposizione;
 - b) lanciare l'allarme e/o ordinare l'evacuazione dei locali per qualsiasi altra situazione di emergenza non affrontabile dai soccorritori interni all'edificio;
 - c) avvertire direttamente, con i mezzi a disposizione, tutto il personale (allarme o ordine di evacuazione);
- Mettersi in comunicazione con la Control Room per avere informazioni riguardo la localizzazione dell'allarme e per fornire informazioni riguardo la situazione di emergenza. In caso di emergenza di secondo livello comunicheranno alla Control Room di attivare il piano di coordinamento delle emergenze.
- Prima di dare l'ordine di evacuazione, sbloccare le uscite di sicurezza e tutte le porte che conducono verso l'esterno; disattivare gli eventuali sistemi di controllo accessi e ordinare agli addetti di tipo 2, al personale e agli ospiti presenti di eseguire le procedure di sicurezza predisposte.
- Una volta impartito l'ordine di evacuazione coordinare le azioni che consentono un'evacuazione rapida dei locali, occupandosi del soccorso ad eventuali feriti o di chi ha bisogno di assistenza per l'evacuazione (prestare soccorso direttamente o incaricare altri di farlo).
- Assicurarci, tramite gli addetti di tipo 2, prima di lasciare i locali, che tutto il personale e gli eventuali ospiti siano usciti e che tutti i locali risultino vuoti.
- Una volta raggiunto il punto di raccolta, coordinare tempestivamente le attività di appello per evidenziare le eventuali assenze.
- Mettersi a disposizione delle autorità e dei mezzi di soccorso per fornire le informazioni da loro richieste.
- In caso di superamento del pericolo, ordinare, di concerto con il responsabile della struttura, il cessato allarme e la ripresa del lavoro o lasciare liberi i dipendenti, gli ospiti ed i "terzi".
- Redigere un rapporto dell'evento e inviarlo al Responsabile della struttura e al Servizio Prevenzione e Protezione.
- In caso di infortunio attivarsi perché vengano prestate le cure essenziali di "primo intervento".
- Se non in grado di valutare la gravità ed imminenza del pericolo segnalato, prudenzialmente ordinare l'evacuazione.

Addetto di tipo 2 o addetto di piano.

All'Addetto di tipo 2 vengono affidati i compiti di:

- Su ordine dell'addetto di tipo 1:
 - in fase di emergenza di livello 1 predisporre per lo spegnimento e la messa in sicurezza degli impianti di rispettiva competenza
 - in fase di emergenza di livello 2 se risulta possibile in maniera rapida, spegnere e mettere in sicurezza tutti gli impianti di competenza;
 - In fase di emergenza di Livello 2, coordinare l'evacuazione del piano o della struttura di competenza dando disposizioni agli ospiti per una rapida e sicura evacuazione;
 - se nel sito sono presenti portatori di handicap provvedere ad aiutarli per l'evacuazione;
 - dopo essersi accertati che nel piano o nella struttura di competenza non è più presente nessuno evacuare la struttura e restare a disposizione dell'addetto di tipo 1.

Addetto di tipo 3 o addetto allo spegnimento o al primo soccorso.

All'addetto di tipo 3 competono i compiti di:

- accorrere sul luogo dell'emergenza una volta contattati attrezzati all'emergenza del caso in base alla formazione ricevuta;
- rinnovare la dotazione della cassetta di pronto soccorso, richiedendo l'approvvigionamento dei presidi di medicazione e farmacologici consumati.
- valutare, di concerto con l'addetto di tipo 1, la possibilità di intervento e riduzione dell'emergenza;



- su coordinamento dell'addetto di tipo 1 intervenire per ridurre o eliminare l'emergenza;
- se eliminata l'emergenza restare a disposizione dell'addetto di tipo 1 e del responsabile della struttura;
- se l'addetto di tipo 1 o suo sostituto non è presente o non rintracciabile e la segnalazione di pericolo proviene da qualsiasi persona, provvedere ad assumere il coordinamento delle situazioni di emergenza, avvertendo tutto il personale;
- se viene valutata l'emergenza di livello 2 evacuare la struttura in collaborazione con gli addetti di tipo 2.

6.4 Elenco addetti alle emergenze

Tipo Addetto	Incarico	Nominativo	n° di Telefono
1	coordinatore	Sicorello Gaetana	2178
2-3	spegnimento incendio/addetto di piano	Fais Debora	2173
2-3	primo soccorso/addetto di piano	Duran Claudio	2171
3	primo soccorso	Petricca Laura	2169
3	spegnimento incendio/Primo soccorso	Bonalumi Patrizia	6919
3	spegnimento incendio	Coletta Serafina	3314
2-3	addetto locale di piano/spegnimento incendio	Attolini Gianluca	6967
3	spegnimento incendio	Ocone Claudio	8019
3	primo soccorso	Ribuffo Giuseppina	2161
2	addetto di piano	Coletta Serafina	3314
2	addetto di piano	Bandini Mauro	3407
2	addetto persone disabili area DEI	Funaro Marco	3707

7. ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELL'EMERGENZA







- Il personale, ha il dovere di visitare i luoghi fisici, quali siano le vie di uscita e di fuga, i luoghi classificati sicuri, i punti di raccolta, l'eventuale posizionamento dei comandi relativi all'allarme antincendio, i luoghi interdetti ai non addetti ai lavori (locali tecnologici, ecc.), e proverà almeno due volte l'anno a percorrere le vie di fuga, memorizzando tempi di percorrenza ed eventuali ostacoli. I luoghi ed i punti sopra elencati sono riportati nelle planimetrie allegate.
- Nelle operazioni legate all'emergenza si deve tenere presente che esse si svolgono secondo queste fasi:
 1. **Segnalazione di pericolo:** chiunque rilevi una situazione di pericolo imminente e grave, se non in grado di intervenire prontamente per soffocare sul nascere il pericolo, deve avvertire gli Addetti nominati o segnalare l'emergenza tramite i sistemi predisposti (pulsanti di allarme).
 2. **Conferma di pericolo:** se il pericolo grave ed immediato è stato segnalato da un sistema automatico di allarme, la verifica che non si tratti di un guasto o falso allarme del sistema di segnalazione è di competenza degli addetti (tipo 2 e 3) che ne danno notizia all'addetto di tipo 1.
 3. **Allarme generale (primo suono di sirena o campana che cessa entro un minuto):** Gli occupanti l'edificio vengo avvertiti e devono attuare le operazioni preliminari dell'esodo salvataggio di lavori in corso, disattivazione di apparecchiature ed impianti di competenza ecc..
 4. **Messa in sicurezza del sito:** operazioni preliminari all'esodo per consentire un esodo sicuro e/o per mettere il sito in sicurezza al fine di circoscrivere o non aggravare la situazione di pericolo e permettere un intervento in sicurezza ai soccorritori.
 5. **Ordine di evacuazione generale (secondo suono di sirena o campana o suono che non viene disattivato per più di un minuto):** tutti devono raggiungere il più presto possibile il luogo predefinito come "sicuro" utilizzando le vie di esodo indicate ,senza spingersi e affollarsi verso le uscite, poi, con calma e massimo ordine, raggiungere il luogo predefinito come di "raccolta" e rimanere a disposizione.

7.1 In caso di incendio



- Ciascun dipendente, in caso di principio d'incendio nel locale da lui occupato, è autorizzato ad intervenire prontamente per soffocarlo sul nascere.
La tempestività dell'intervento è essenziale per evitare il propagarsi dell'incendio. All'uopo deve memorizzare in precedenza dove siano collocati gli estintori portatili.
- Le lance idrauliche **non** devono essere utilizzate da tutto il personale. Esse sono state predisposte per l'uso da parte di personale di soccorso specializzato. In ogni caso si eviterà di utilizzare acqua per soffocare principi di incendio che scaturiscano da impianti o attrezzature elettriche.
- Ciascun dipendente, nel caso il principio di incendio non fosse soffocabile sul nascere, ha il dovere di abbandonare il locale, chiudere (non a chiave) dietro di sé la porta di accesso, dopo essersi accertato che nel locale non vi siano altre persone e avvertire tempestivamente l'addetto di tipo 1 (o di altro "tipo") o segnalare l'emergenza tramite i sistemi predisposti (pulsanti di emergenza).
- **Ciascun dipendente, in caso senta suonare un qualsiasi allarme, deve:**
 - **Interrompere qualsiasi comunicazione telefonica e lasciare libere le linee senza cercare di informarsi. Ciò potrebbe creare difficoltà negli interventi degli addetti;**
 - **Predisporre per il salvataggio di lavori in corso e per la messa in sicurezza di apparecchiature ed impianti;**
 - **Restare in attesa di comunicazioni da parte di addetti e preposti;**
 - **Se il suono dell'allarme non cessa entro un minuto deve seguire le procedure di evacuazione di seguito riportate;**
 - **Se il suono dell'allarme cessa restare comunque in attesa di istruzioni da parte degli addetti;**
 - **Se il suono dell'allarme non riprende entro cinque minuti si può tornare alla normale attività, se il suono riprende seguire le procedure di evacuazione di seguito riportate.**

7.2 In caso di evacuazione

- Il personale ha il dovere di avvertire l'addetto di tipo 1 di ogni situazione di pericolo grave ed immediato, di qualsiasi natura. Se dovesse essere in dubbio sulla gravità o imminenza del pericolo, scelga comunque di avvertire l'addetto o di segnalare il pericolo tramite i sistemi di allarme predisposti (pulsanti). 
- Ciascun dipendente ha il dovere di mettersi a disposizione per eseguire i comandi degli Addetti alle situazioni di emergenza. Ciascun dipendente, su richiesta degli Addetti alle situazioni di emergenza, collabora per prestare aiuto e soccorso alle persone in difficoltà e in presenza di disabili utilizzare la sedia di emergenza. 
- Ciascun dipendente non dovrà allarmarsi nel caso venga meno l'alimentazione elettrica: è previsto che in caso di emergenza i soccorritori o gli Addetti possano togliere l'alimentazione elettrica. Pertanto **è vietato utilizzare tutti quegli apparati, quali ascensori e montacarichi, che funzionino elettricamente ed indirizzarsi verso quelle uscite dotate di apertura elettrica, se non è presente anche il dispositivo manuale di sblocco.** 
Se qualcuno si dovesse trovare in luoghi (per esempio servizi igienici, o locali sotto il livello del suolo), e venisse a mancare l'energia elettrica, deve tempestivamente uscirne e dirigersi verso le vie di fuga, perché può essere indice che si è in presenza di una situazione di emergenza per la quale non ha udito il segnale di allarme o di evacuazione.
- **Alla segnalazione di allarme generale:** *Ci si considera in allarme generale e quindi emergenza di livello 1, se si sente suonare un qualsiasi allarme all'interno della struttura. Se il suono si interrompe entro un minuto si rimane in emergenza di livello 1 e si eseguiranno le seguenti procedure.*
Tutto il personale chiuderà cassette ed armadi, lasciando per il resto le cose come si trovano e rimarrà attento per recepire l'eventuale ordine di evacuazione.
Se presso la struttura sono presenti ospiti esterni, questi, durante le procedure di emergenza, sono sotto la responsabilità chi li ospita: provvederà ad impartire loro gli ordini necessari perché possano eseguire le procedure di evacuazione e li guiderà fino al luogo di raccolta prestabilito. 
- **All'ordine di evacuazione generale:** *Si ha l'ordine di evacuazione generale (emergenza di livello 2) se il suono dell'allarme non viene tacitato entro un minuto o se dopo essere stato tacitato riprende nel giro di cinque minuti. L'ordine di evacuazione generale può essere anche dato vocalmente dagli addetti.*
Tutto il personale si avvierà ordinatamente verso le vie di fuga predisposte verso il luogo classificato sicuro, chiudendo **non a chiave** dietro di sé le porte di accesso, essendosi assicurato di 




essere l'ultima persona ad abbandonare il locale, e quindi raggiungerà i punti di raccolta prestabiliti seguendo le indicazioni degli addetti di tipo 2.

- L'evacuazione deve avvenire, in ogni caso, senza correre e senza usare ascensori. Se qualche persona dovesse essere presa dal panico, dovrà essere calmata e rassicurata, presa per mano e condotta verso le uscite.
- In caso di presenza di fumi, l'evacuazione dovrà avvenire camminando abbassati e respirando attraverso un fazzoletto, possibilmente bagnato.
- Nel caso di evacuazione può essere necessario sostare nei pianerottoli per permettere che le persone dei piani più in basso, **che hanno la precedenza nell'evacuazione**, riescano a sfollare. In ogni caso è inutile e pericoloso per tutti spingere o accalcarsi o inserirsi in altri flussi di esodo: rallenta la velocità dell'esodo. Inoltre la velocità dell'esodo è maggiore di quella di propagazione dell'incendio e, quindi, la zona delle scale deve considerarsi relativamente sicura per il tempo necessario a completare con ordine le operazioni di evacuazione.

7.3 In caso di primo soccorso

- Considerando la tipologia dei pericoli, la popolazione a rischio e la localizzazione dei siti si organizza il pronto soccorso attraverso le strutture pubbliche (ospedali, ambulanze).
- Pertanto in caso qualcuno, nei locali della struttura si infortuni o sia colto da malore, si deve avvertire il preposto e addetto di tipo 1 perché richieda comunque l'intervento degli addetti di tipo 3. L'addetto di tipo 3, se lo ritiene necessario, contatterà il 118 e seguirà le procedure apprese e le indicazioni fornitegli dagli operatori telefonici.

7.4 Consigli per la sopravvivenza di tutto il personale

- Ciascun dipendente, in presenza di un allarme antincendio, eviterà di aprire le porte dietro le quali si possa sospettare covi l'incendio.
Se è costretto a farlo perché quella porta da acceso al percorso di fuga predisposto, aprirà la porta solo per uno spiraglio, prima di transitarvi, mantenendo fermamente la maniglia della porta, pronto a richiudere in caso di ritorno violento di fiamma o di fumo.
- Nel caso la persona rimanga intrappolata, perché sono ostruite o non praticabili le vie di fuga o vi sia eccessiva presenza di fumo che impedisce la respirazione anche attraverso un fazzoletto lungo il percorso di fuga, la sua sicurezza è assicurata unicamente se riesce a resistere il più a lungo possibile in attesa di soccorsi esterni mantenendo la calma e il sangue freddo:
 - ⇒ Si chiuda in una stanza, possibilmente munita di finestre che diano verso l'esterno dell'edificio, possibilmente la più lontana possibile dalla fonte di rischio, chiudendo tutte le porte intermedie (non a chiave, altrimenti rallenterà l'azione dei soccorritori);
 - ⇒ con stoffa (anche se quella dei vestiti) o altro materiale cerchi di sigillare le fessure attraverso le quali può penetrare il fumo;
 - ⇒ se ha a disposizione dell'acqua, bagni il materiale con il quale ha sigillato la porta e la porta stessa, mantenendoli umidi;
 - ⇒ se ha a disposizione degli estintori portatili li tenga pronti per soffocare principi di incendio della porta;
 - ⇒ lanci l'allarme se può essere udito o se può essere notato, provando propriamente la funzionalità dei telefoni e dei citofoni, segnalando dove è la propria localizzazione;
 - ⇒ tenti di sigillare con qualsiasi materiale (meglio con stoffa) le bocchette di immissione dell'aria, che possono essere veicolo per la diffusione dell'incendio e la propagazione dei fumi;
 - ⇒ se la stanza è munita di finestre si affacci per farsi notare. Occorre inoltre indicare la propria presenza nel locale ponendo, ove possibile, un segnale nel corridoio o sull'esterno della porta;
 - ⇒ se non può abbandonare la stanza, attenda supino per terra l'arrivo dei soccorritori, cercando di rimanere calmo per evitare accelerazioni cardiache o eccessivo consumo di ossigeno;
 - ⇒ si munisca di un corpo contundente col quale con rito lento, ma uguale, produrrà rumore per facilitare la sua localizzazione da parte dei soccorritori;
 - ⇒ respiri attraverso un fazzoletto, se vi è presenza di fumi.

Il personale e gli ospiti evacuati, una volta raggiunto il luogo sicuro, dovranno rimanere uniti nel punto di



raccolta, per consentire la pronta individuazione delle persone che hanno necessità di pronto soccorso medico e per consentire l'appello che permetta di individuare ed avviare le ricerche delle persone mancanti eventualmente rimaste intrappolate.

8. COORDINAMENTO EMERGENZE

Come già descritto nel Cap. 5 l'edificio è condiviso con altre strutture. Risulta evidente come il verificarsi di una situazione di emergenza possa coinvolgere i locali di altri piani e viceversa. Da questo si deduce che è necessario che la gestione delle emergenze nell'edificio venga attuata in maniera coordinata.

Quanto appena detto significa che le emergenze verranno gestite in comune come se fosse un'unica struttura. Al momento l'intero edificio è dotato di un sistema di rilevazione incendi e di allarme comune con rimando degli allarmi in Control Room.

Descriviamo ora sinteticamente ciò che avviene durante le diverse fasi dell'emergenza:

1. il sistema rileva una segnalazione incendio (può essere segnalata anche verbalmente, l'addetto provvederà ad attivare l'impianto di allarme);
2. avvertito il segnale di allarme, tutti gli addetti di ogni struttura si recheranno presso la portineria di edificio. Per individuare con precisione il luogo ove è stata segnalata l'emergenza è necessario che il coordinatore o un suo sostituto contatti la Control Room e verifichi le indicazioni fornite tramite le planimetrie di edificio;
3. dopo aver temporaneamente tacitato (se il coordinatore lo ritiene opportuno) l'allarme, su indicazione del coordinatore delle emergenze gli addetti di tipo 3 si recheranno sul luogo indicato per valutare l'entità dell'emergenza (problema risolvibile, falso allarme problema non gestibile dalle squadre di emergenza aziendali);
4. gli addetti alle emergenze, valutata l'entità del pericolo decideranno se intervenire oppure comunicheranno al coordinatore la necessità di evacuare l'edificio e daranno l'allarme generale. Si provvederà quindi alla completa evacuazione dell'edificio ciascuno secondo le proprie competenze ed i compiti che gli sono stati affidati;
5. in caso di evacuazione, una volta raggiunto il punto di raccolta, ciascuna struttura cercherà di rimanere separata dalle altre, ciò faciliterà la raccolta di informazioni e la segnalazione di eventuali problemi o persone mancanti. Gli addetti alla gestione delle emergenze (coordinatori) di tutte le strutture presenti, rimarranno a disposizione dei soccorritori esterni.
6. se l'emergenza si risolve come falso allarme gli addetti alla gestione delle emergenze comunicheranno alle altre strutture il motivo della segnalazione ed eventuali pericoli, rischi, necessità residue;
7. una volta cessato il pericolo il coordinatore dichiarerà il cessato allarme e permetterà l'accesso all'edificio e la ripresa delle normali attività.

9. ESTINTORI, CHIAVI DI EMERGENZA E CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO





Di seguito vengono riportate le planimetrie dei piani dell'edificio con l'allocatione degli estintori, delle manichette idranti e dei naspi, gli eventuali luoghi sicuri, la cassetta di pronto soccorso e le chiavi di emergenza.

9.1 SEGNALETICA DI SICUREZZA

 <p>Estintore</p>	 <p>Idrante</p>	 <p>Attacco autopompa</p>	 <p>Pulsante di allarme</p>	 <p>Sgancio corrente</p>
 <p>Telefono di emergenza</p>	 <p>Vietato utilizzare gli ascensori</p>	 <p>Non utilizzare acqua</p>	 <p>Vietato fumare</p>	 <p>Voi siete qui</p>
 <p>Uscita di Sicurezza</p>	 <p>Scale di sicurezza</p>	 <p>Punto di Raccolta</p>	 <p>Direzione da seguire</p>	 <p>PERCORSO DA SEGUIRE</p>
 <p>Cassetta di Primo soccorso</p>	 <p>Cassetta chiavi</p>	 <p>Sedia di emergenza</p>	 <p>Vie di fuga orizzontali</p>	 <p>Vie di fuga verticali</p>

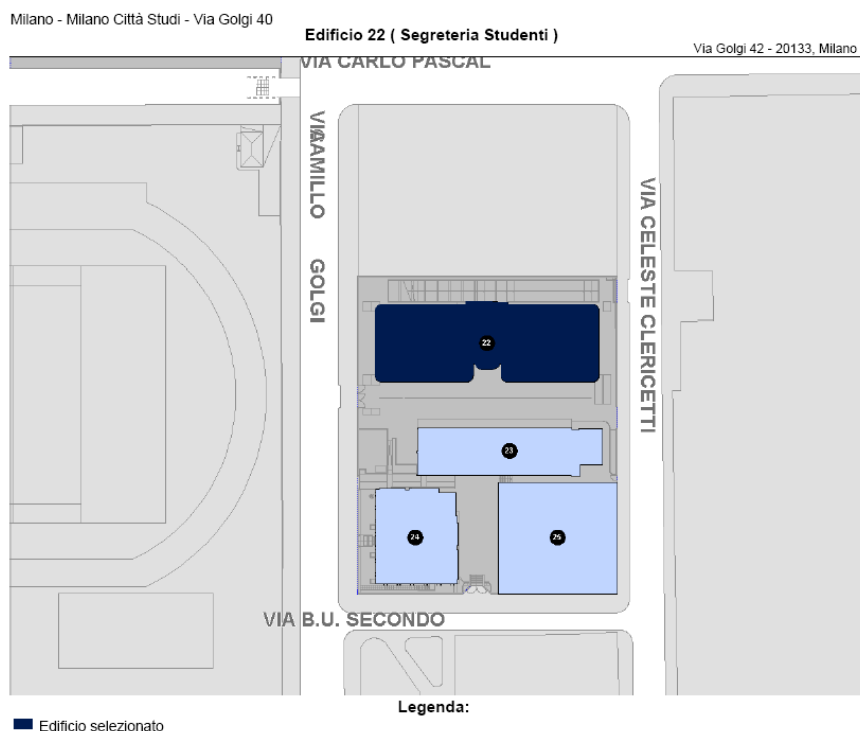
9.2 NUMERI UTILI



Coordinatore emergenze : Gaetana Sicorello	4478
Control Room – gestione allarmi incendio	6942
Portineria edificio 22	3466
Portineria Centrale Politecnico	2006
Servizio Prevenzione e Protezione	9450
Vigili del Fuoco	
Emergenza Sanitaria	
Carabinieri	
Polizia	

10. MAPPE E PLANIMETRIE

10.1 Ubicazione edificio 22 nel Campus Golgi-Clericetti



Come accedere all'edificio:

L'ingresso all'edificio avviene dall'ingresso pedonale di via Golgi, 40, questo accesso è dotato di percorso tattile per non vedenti, per cui è possibile seguire il percorso ed arrivare all'entrata principale dell'edificio. Il percorso pedonale esterno è agevole. Nell'atrio d'ingresso è presente la portineria di edificio. L'accesso ai piani superiori avviene mediante ascensori, rampe di scala. La circolazione in piano all'interno è agevole. Sono presenti servizi igienici accessibili.

10.2 Vista satellitare con punto di ritrovo

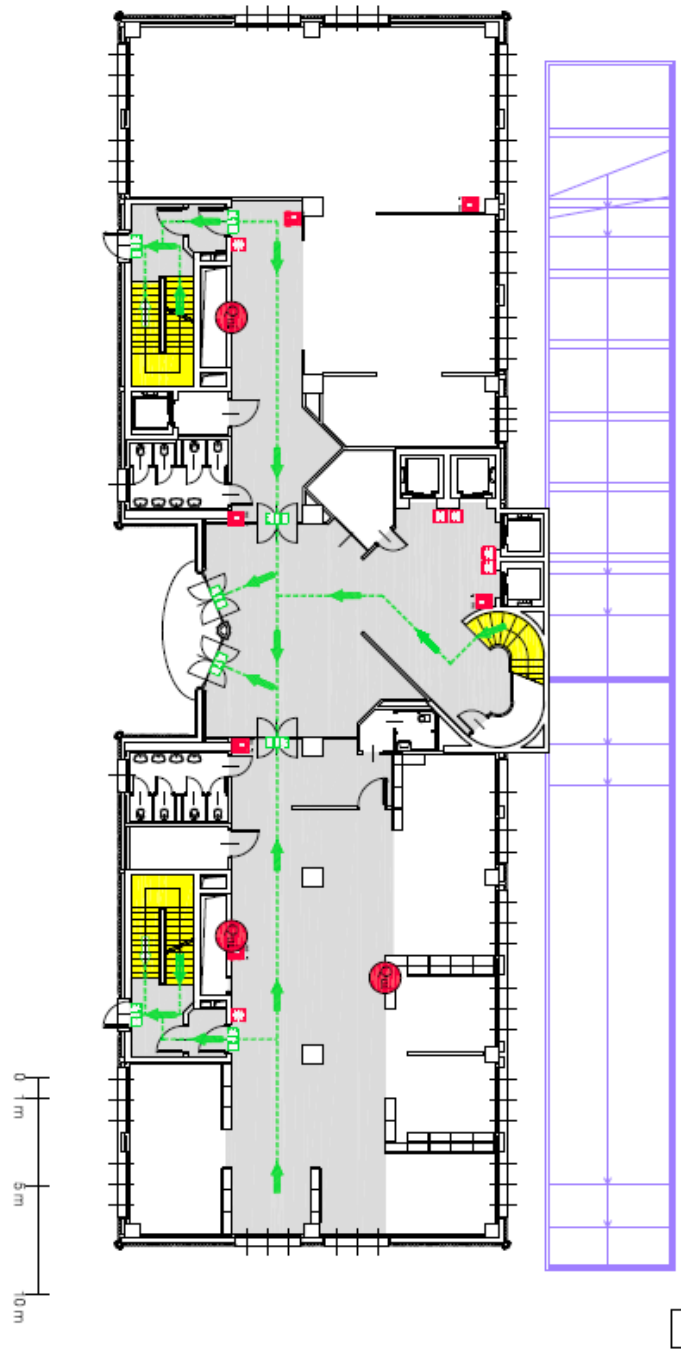


10.3 Planimetrie piano di evacuazione

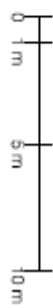
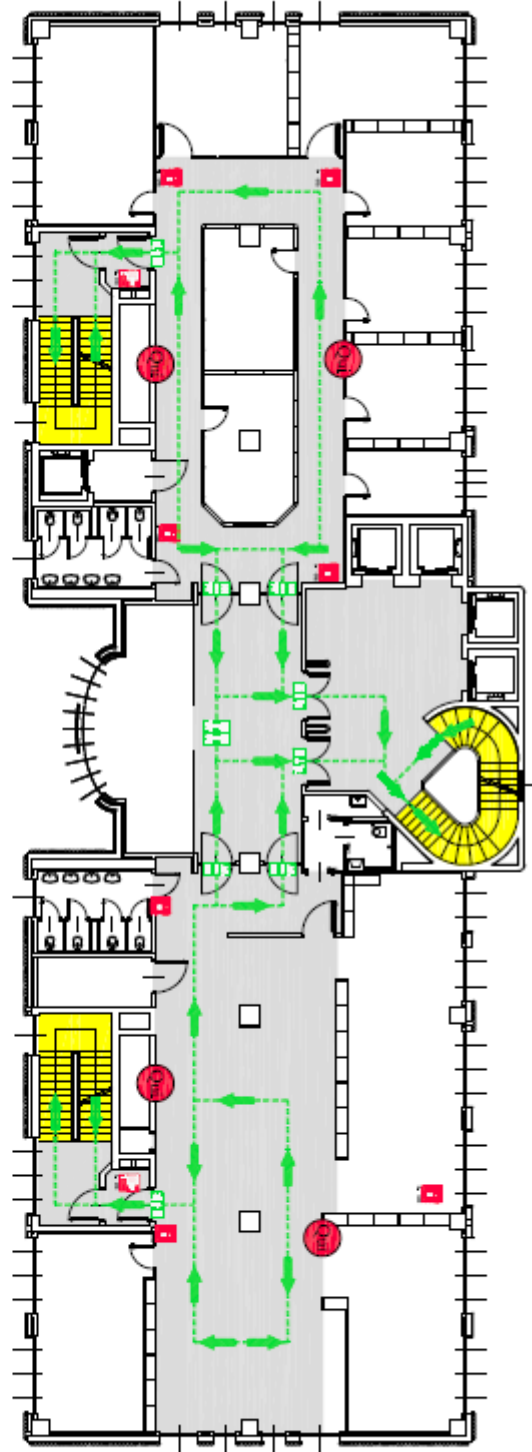
Le planimetrie sono appese ad ogni piano nei corridoi o zone comuni indicanti uscite d'emergenza, le vie di fuga, i punti di raccolta fissati.

cod. 8000000000
Tracce

Piano Terra



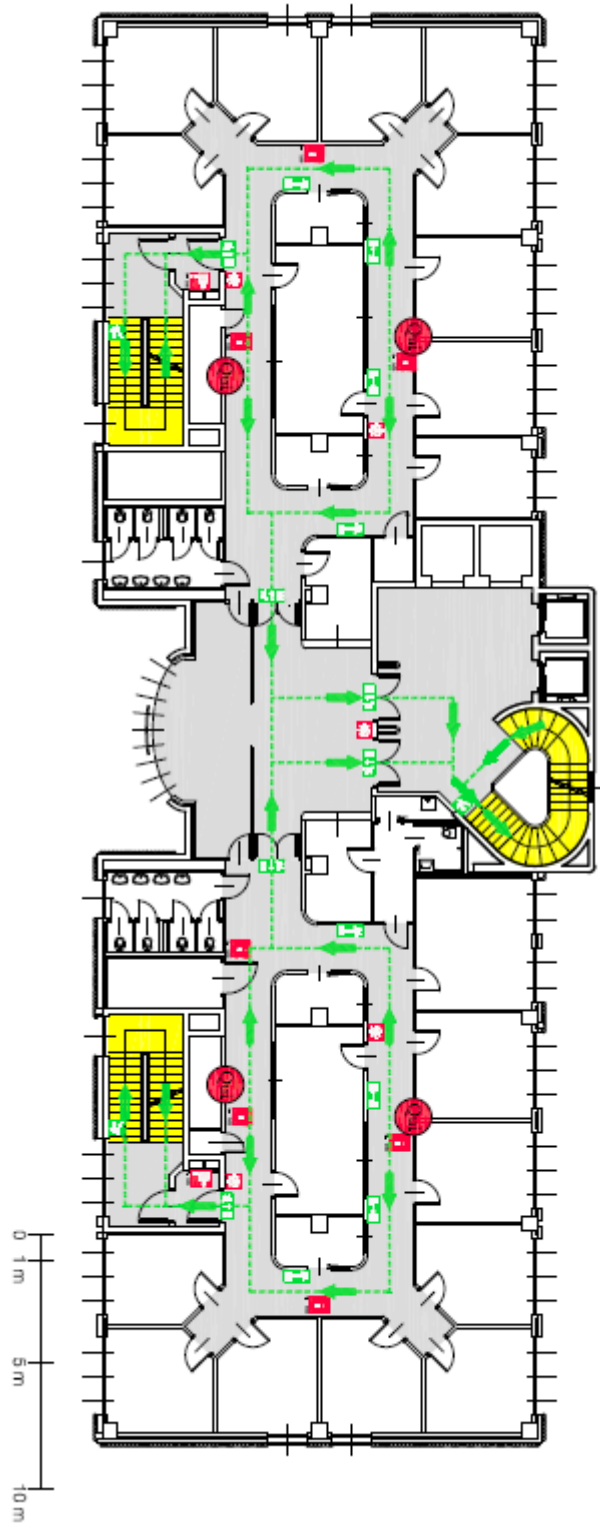
cod. 8810000007
Torre



Piano Primo

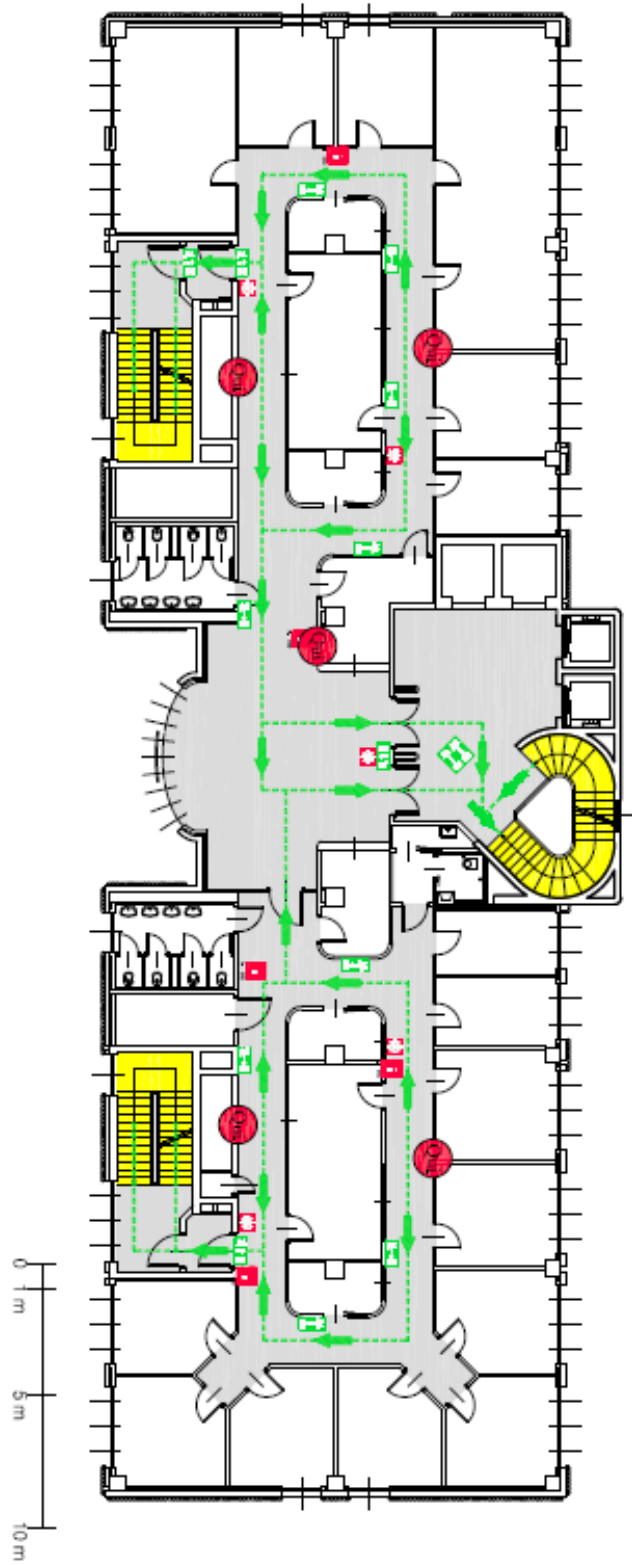
conf. M040404002 Titolo

Piano Secondo



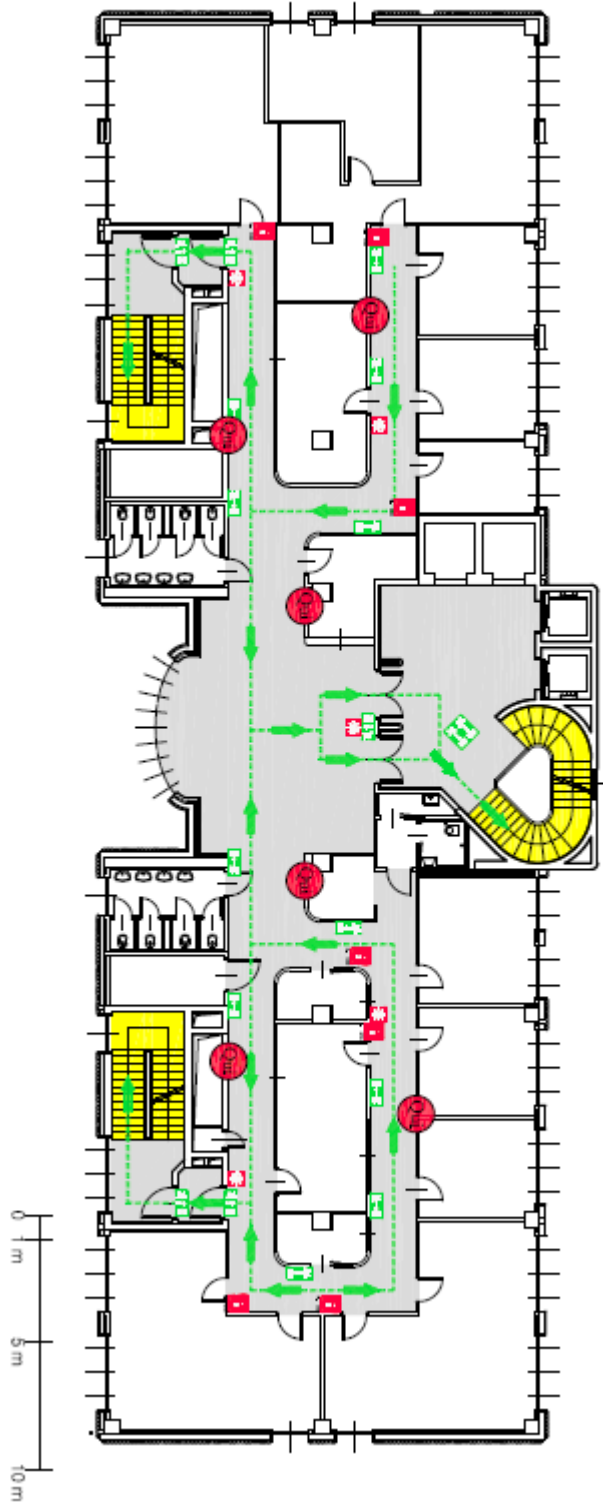
cod. 1616040000 Titolo

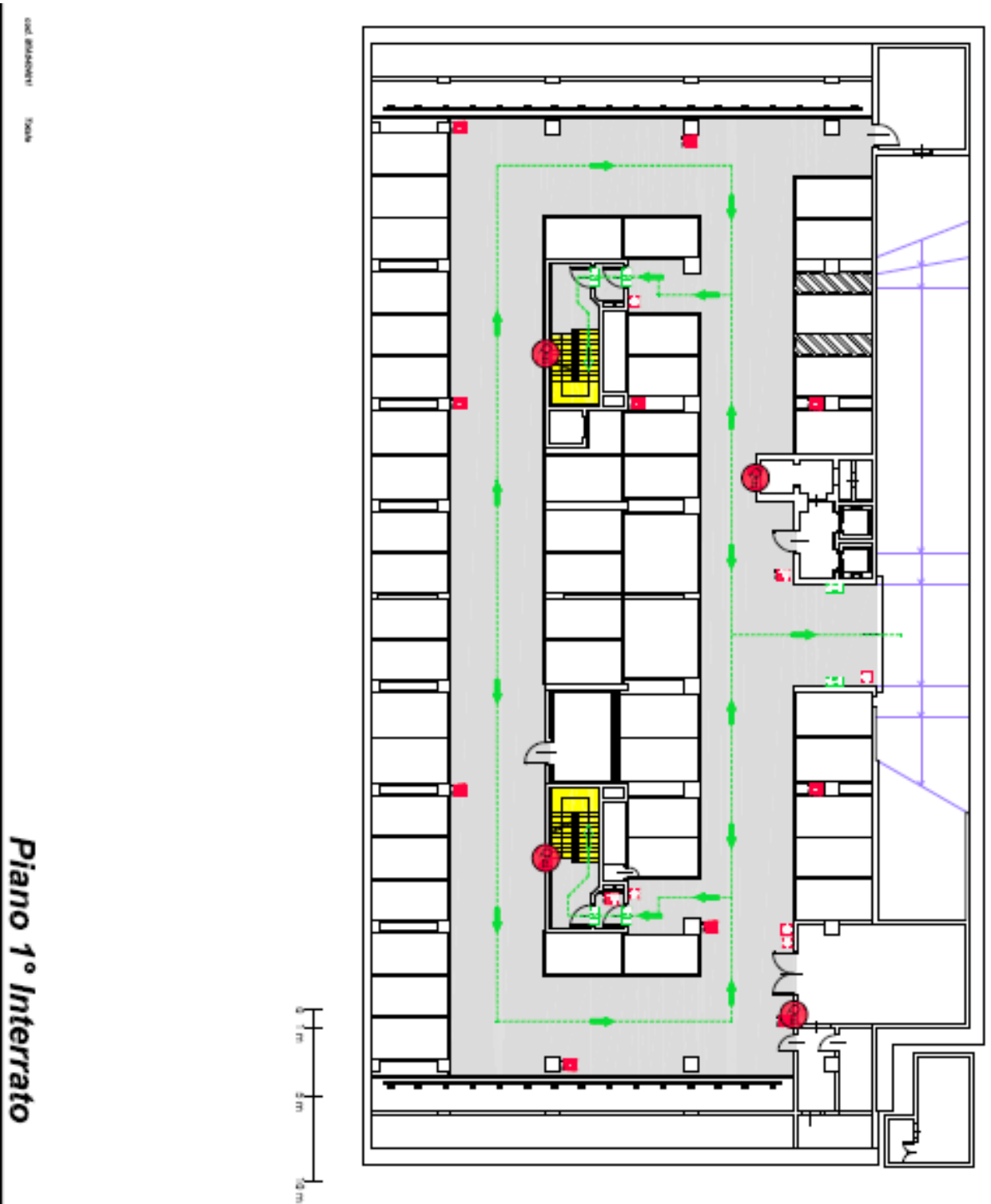
Piano Terzo



cod. 804040004 Titolo

Piano Quarto





cod. 000460007 Tracce

Piano 2° Interrato

